



CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Indagine congiunturale Il semestre 2022

Indagine sugli investimenti 2023





Centro Studi
Confindustria
Romagna

- Premessa
- Investimenti 2022 e previsioni 2023
- Andamenti congiunturali
- Ordini, giacenze e materie prime
- Occupazione e cassa integrazione
- Previsioni I semestre 2023
- Focus investimenti risparmio energetico

Premessa

Il 2022 si è chiuso con il prezzo del gas in risalita e il caro-energia mitigato, solo in parte, dagli interventi del Governo, mentre il nuovo anno si apre con l'inflazione ai massimi e i tassi in rialzo.

Il Centro Studi di Confindustria Romagna abbina la raccolta dei numeri sul semestre appena concluso alla lettura delle aspettative per la prima parte del 2023, per capire come il tessuto industriale romagnolo si inserisce nello scenario attuale.

Come nelle passate edizioni analizziamo le variazioni degli indicatori economici riscontrate nel secondo semestre 2022 rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente e le previsioni per il primo semestre 2023. Il campione delle aziende aderenti a Confindustria Romagna fa parte del comparto manifatturiero e dei servizi e non comprende il settore delle costruzioni. I dati sono ottenuti attraverso la somministrazione di un questionario.



Premessa

«Prezzi dell'energia in calo, inflazione ancora alta, tassi in forte rialzo. Tra luci e ombre, l'economia italiana va meglio dell'atteso. Industria in flessione, costruzioni in difficoltà, ma servizi stabili. Tengono il reddito totale delle famiglie e i consumi, regge il mercato del lavoro. Export incerto: nell'Eurozona più ottimismo, segnali misti negli USA, mentre in Cina diverse ombre si addensano sulla crescita» Congiuntura Flash Centro Studi Confindustria.

«L'andamento dell'attività economica in Italia nel 2022 ha costituito una sorpresa positiva, con l'attività trainata dalla domanda interna e dai consumi delle famiglie, mentre gli investimenti si sono concentrati nell'edilizia e nei trasporti per fattori temporanei. Quindi Prometeia ha ulteriormente rivisto al rialzo la stima di crescita del Pil per il 2022 al 3,9 per cento e ne ha prospettato per il 2023 un quasi arresto (+0,4 per cento), ma evitando il rischio di una recessione.» Rapporto 2022 sull'economia regionale Unioncamere Emilia-Romagna.



Premessa

Il secondo semestre del 2022 evidenzia anche per il nostro tessuto economico, come per il resto del Paese, una tenuta degli indicatori congiunturali. I principali indici economici sono prevalentemente positivi (produzione +6,4%, fatturato totale +18%, fatturato interno +28,1%, fatturato estero +8,2%, occupazione +5,4%), in particolare per quanto riguarda il fatturato interno. Se da un lato l'inflazione ha generato un aumento progressivo dei prezzi di vendita, con conseguente aumento del fatturato, da parte delle imprese, dall'altro lato nonostante nel secondo semestre del 2021 avessimo registrato un notevole aumento del costo delle materie prime, nel semestre appena trascorso continuiamo a rilevare un aumento per il 78% del campione.

I dati di previsione di utilizzo della cassa integrazione mostrano continui segnali di miglioramento (il 76,3% non intende attivarla nei primo semestre del 2023), mentre le difficoltà di reperimento del personale rimangono elevate e molto elevate per il 43,1% delle imprese.

Per il primo semestre 2023 le previsioni, viste le incertezze dovute alla situazione bellica russo-ucraina, rimangono stazionarie per ordini (ordini totali 63,6%, ordini esteri 50%) e occupazione (67,4%) per la maggior parte delle imprese, più ottimistiche le aspettative sulla produzione, prevista in aumento dal 75,8% del campione.



Investimenti 2022 e previsioni 2023

L'indagine sugli investimenti effettuati nel 2022 conferma positiva sia la percentuale degli investimenti sul fatturato (5,6%), sia la variazione percentuale delle spese per investimenti rispetto al 2021 (+15,2%).

Per quel che riguarda la tipologia degli investimenti effettuati nel 2022, quelli più ricorrenti sono (è ammessa pluralità di risposte): formazione (49,2%), ICT (53,8%), linee di produzione (40,9%), ricerca e sviluppo (38,6%), e tutela ambientale (19,7%). Il 10,6% degli imprenditori coinvolti ha dichiarato di non aver effettuato alcun investimento nel corso dell'anno 2022. Anche per il 2023 formazione, linee di produzione e ICT risultano essere gli ambiti di investimento prediletti dagli imprenditori.



Tra i fattori critici e/o ostacoli alla realizzazione di investimenti, le difficoltà amministrative e burocratiche risultano essere le più importanti (27,3%), seguono difficoltà a reperire risorse finanziarie (25%) e difficoltà a reperire risorse umane (24,2%).



Focus investimenti risparmio energetico

Abbiamo sottoposto alle aziende alcune domande sulle previsioni di investimento relativamente al risparmio energetico per il 2023. Il 55,3% delle aziende intende migliorare la sostenibilità della propria attività, prevalentemente in ambito energetico, in misura minore in ambito ambientale.

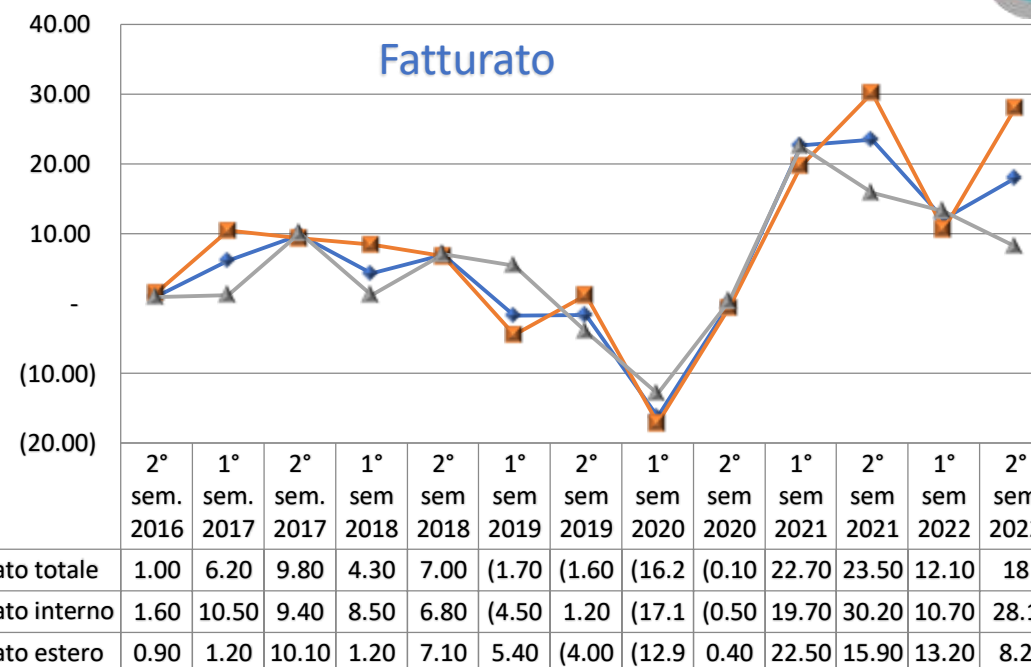
Per quanto riguarda gli ambiti di investimento programmati, il 20,5% prevede di effettuarli nell'efficientamento energetico degli impianti ed il 31,1% in autoproduzione di energia elettrica.

La fonte rinnovabile su cui le aziende intendono investire maggiormente è il fotovoltaico (71,3%).

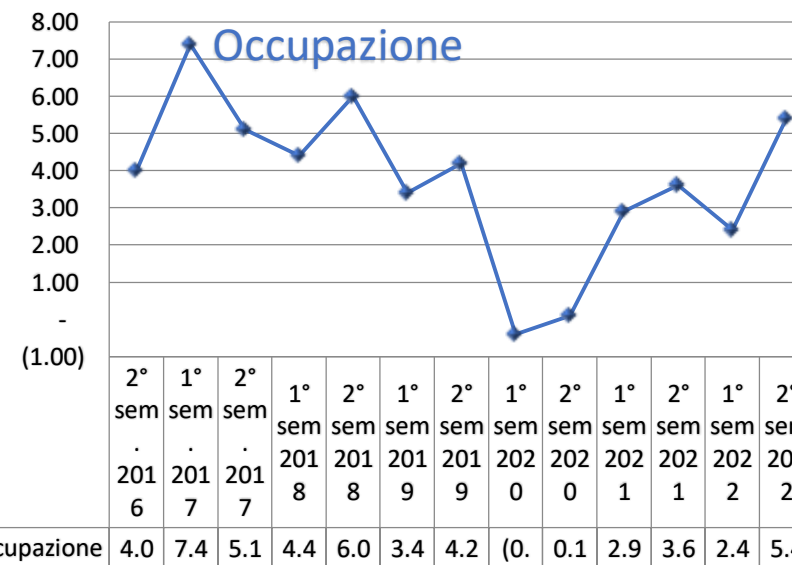
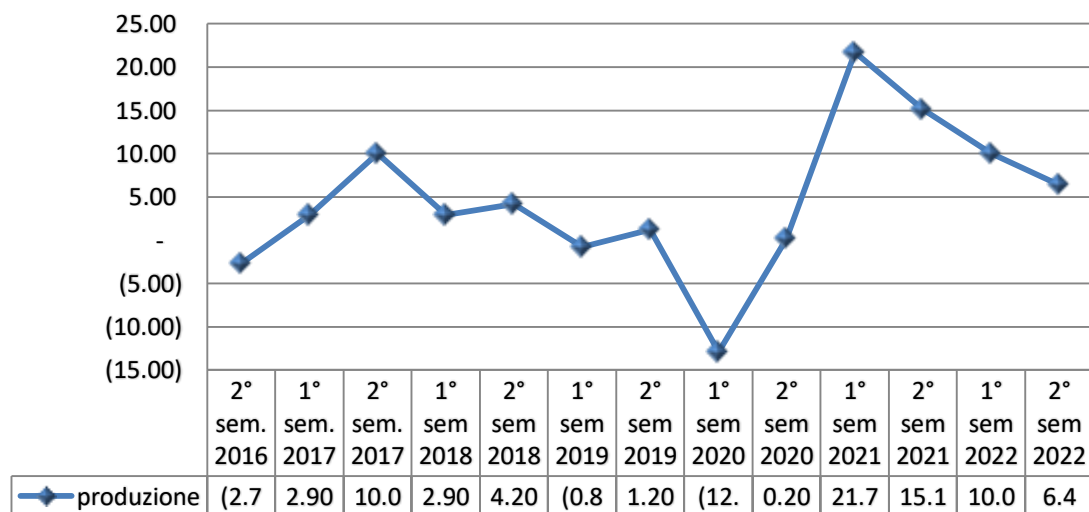


Andamenti congiunturali

INDICATORE	% VARIAZIONE 2° SEM. 2022 SU 2° SEM 2021
PRODUZIONE	6,4
FATTURATO	18,0
FATTURATO INTERNO	28,1
FATTURATO ESTERO	8,2
OCCUPAZIONE	5,4

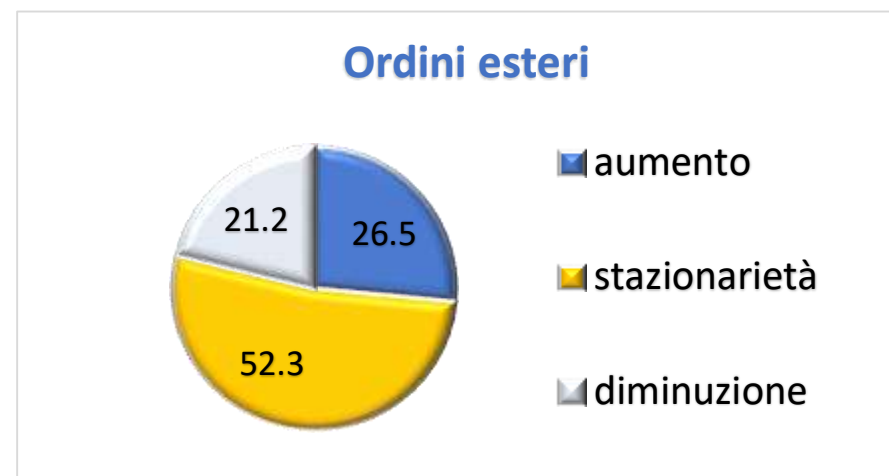
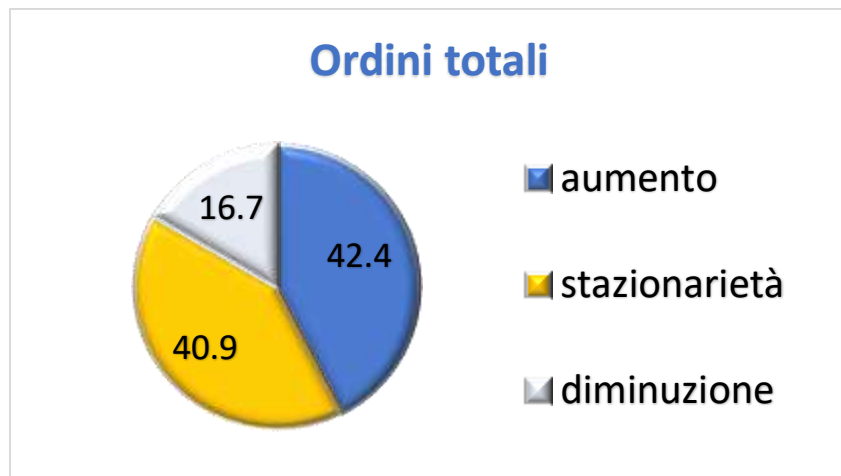


Produzione

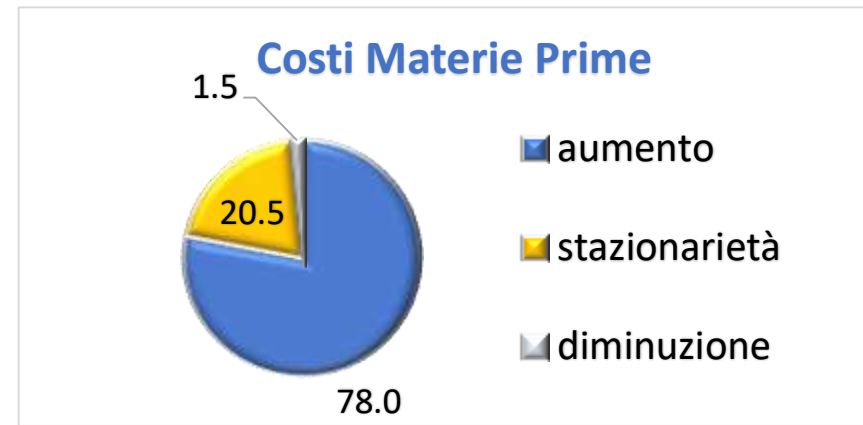
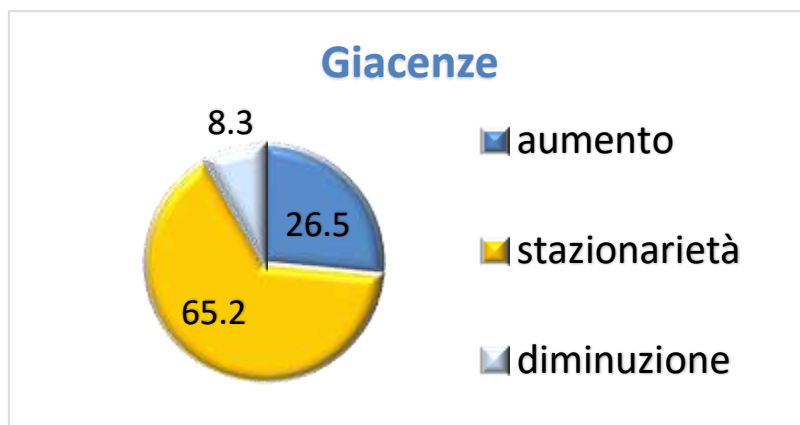


Ordini - giacenze - materie prime

Il 42,4% delle imprese ha segnalato un aumento degli ordini totali, mentre il 40,9% una stazionarietà, il 16,7% una diminuzione. Per quanto riguarda gli ordini esteri, il 52,3% delle imprese li ha avuti stazionari, il 21,2% li ha visti diminuire e il 26,5% in aumento.

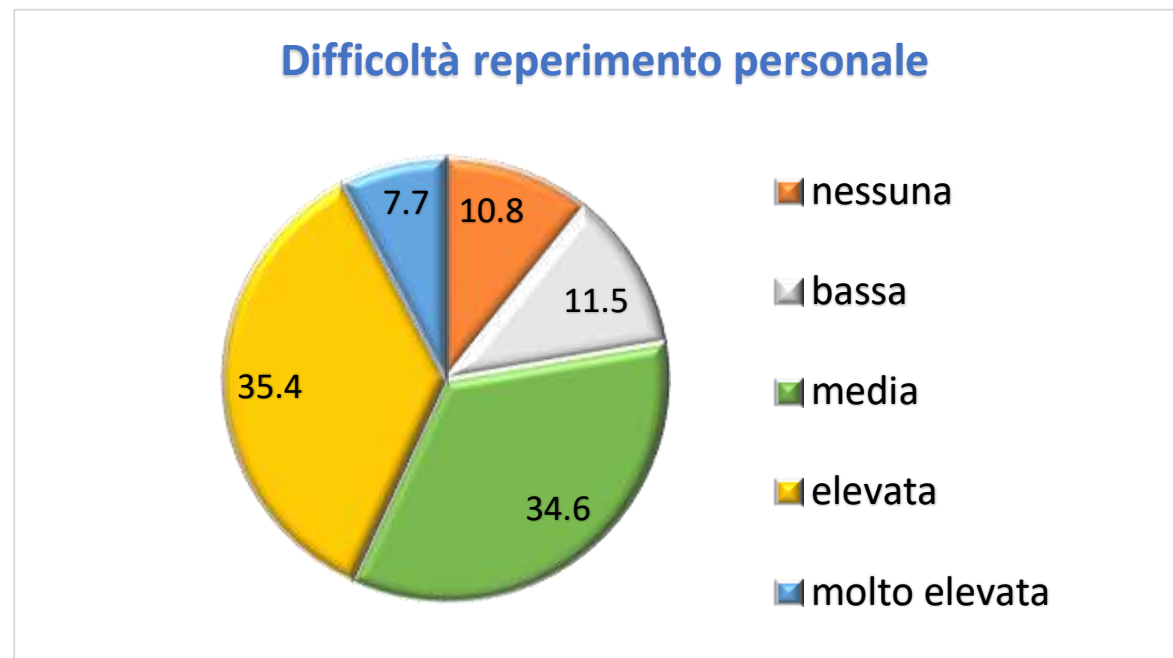
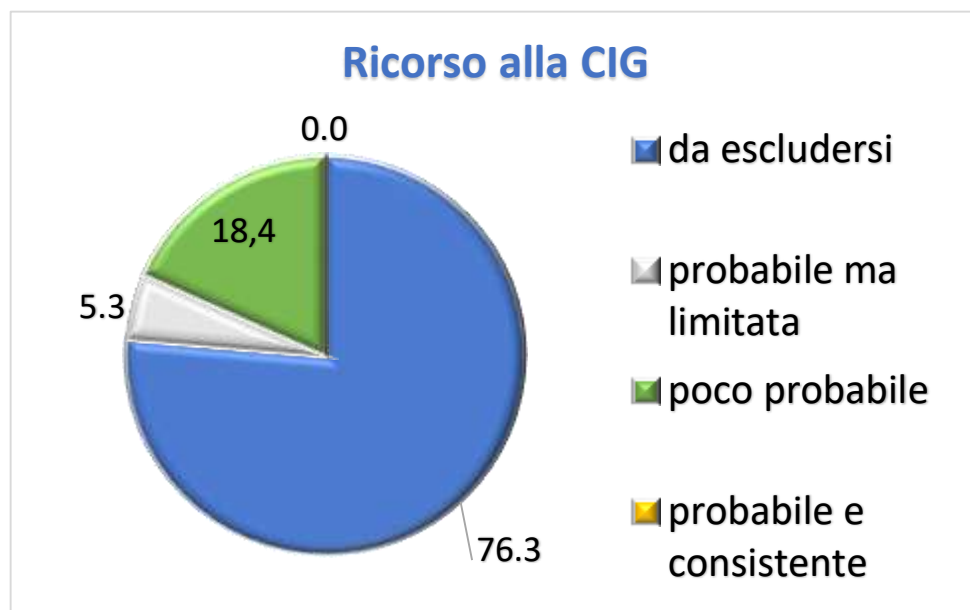


Il dato relativo alle giacenze mostra una stazionarietà per il 65,2% del campione, un aumento per il 26,5% e una diminuzione per l'8,3%. Nonostante gli aumenti già registrati nel 2021, il costo delle materie prime ha visto il dato nuovamente in aumento per il 78%, stazionario per il 20,5%, in diminuzione per l'1,5%.



Occupazione e cassa integrazione

Per quanto riguarda il ricorso alla CIG gli associati hanno indicato: da escludersi 76,3%, probabile ma limitata 5,3%, poco probabile 18,4%. Le difficoltà di reperimento del personale rimangono elevate e molto elevate per il 43,1% delle imprese. Solo il 10,8% non rileva difficoltà.



Previsioni I semestre 2023

L'andamento della **produzione** viene previsto in aumento da un 75,8% delle imprese, stazionario da un 22% e il 2,2% degli imprenditori prevede una diminuzione. Per quanto riguarda le previsioni sugli **ordini**: il 63,6% delle aziende prevede una stazionarietà, il 28,8% un aumento ed il 7,6% una diminuzione. Con riferimento agli **ordini esteri**: per il 50% saranno stazionari, per il 38,6% in aumento e per l'11,4% in diminuzione. Per quel che riguarda le **giacenze**, il 62,9% delle imprese le prevede stazionarie, il 34,1% in aumento ed il 3% in diminuzione. Le previsioni sull'**occupazione** sono stazionarie per il 67,4% del campione, in crescita per il 21,2% ed in calo per l'11,4%.





Centro Studi
Confindustria
Romagna

- Forlì-Cesena: premessa
- Andamenti congiunturali
- Ordini, giacenze e materie prime
- Occupazione e cassa integrazione
- Previsioni I semestre 2023

Forlì-Cesena: premessa

Il secondo semestre del 2022 per la Provincia di Forlì-Cesena fotografa una situazione positiva.

Tutti gli indicatori economici evidenziano un consolidamento del trend positivo: produzione (+6,5%), fatturato (+15%), fatturato interno (+27,9%), fatturato estero (+6,7%). Per quanto riguarda gli ordini, più della metà delle imprese segnala un aumento degli ordini totali, un 30,8% stazionari e un 17,9% in diminuzione; per gli ordini esteri un 20,5% li ha visti in diminuzione, il 59 % stazionari e in aumento il 20,5%.

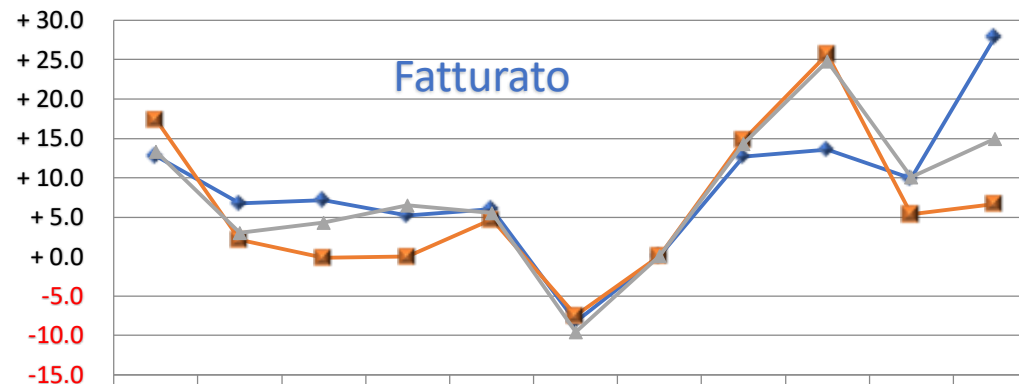
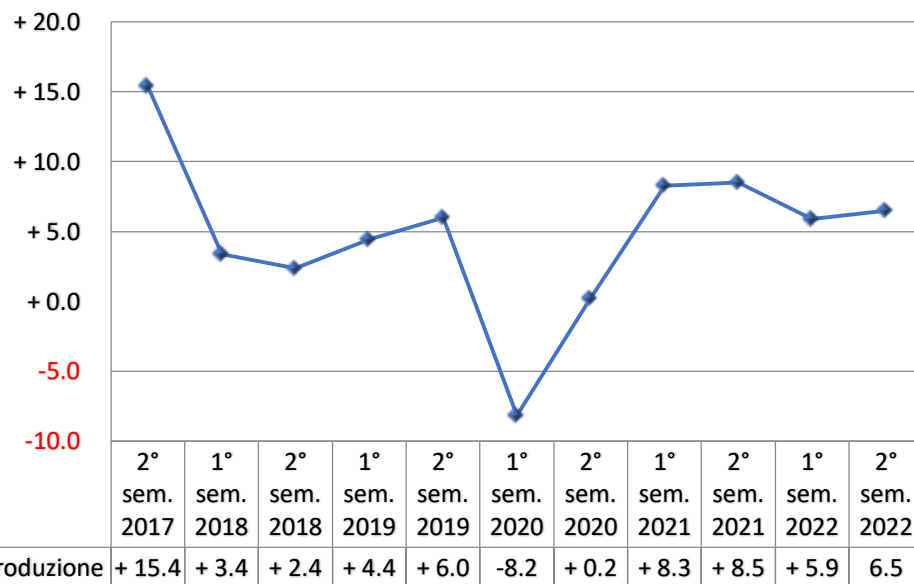
Il dato sull'occupazione (+6,7%) si consolida positivamente.



Andamenti congiunturali

INDICATORE	% VARIAZIONE 2° SEM. 2022 SU 2° SEM 2021
PRODUZIONE	6,5
FATTURATO	15,0
FATTURATO INTERNO	27,9
FATTURATO ESTERO	6,7
OCCUPAZIONE	6,7

Produzione



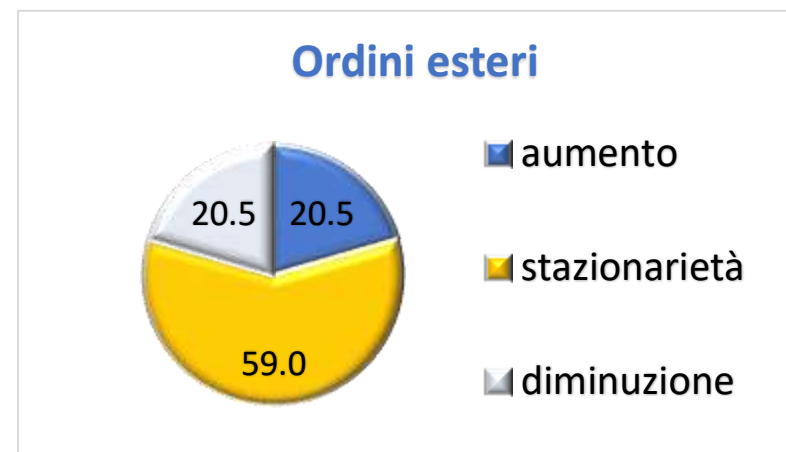
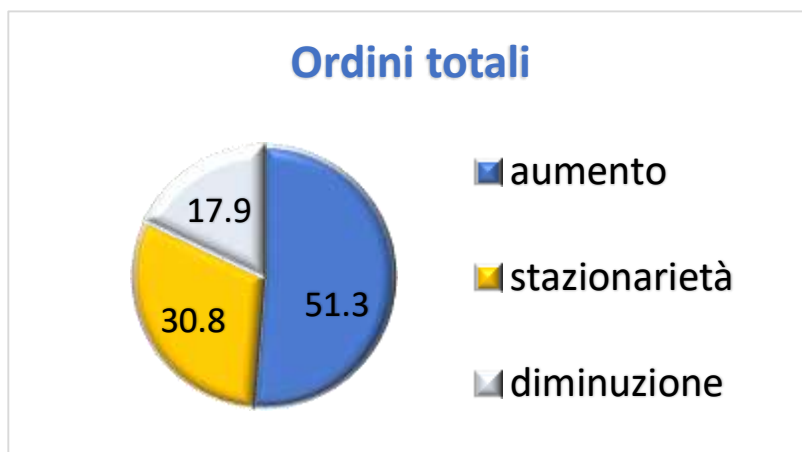
	2° sem. 2017	1° sem. 2018	2° sem. 2018	1° sem. 2019	2° sem. 2019	1° sem. 2020	2° sem. 2020	1° sem. 2021	2° sem. 2021	1° sem. 2022	2° sem. 2022
fatturato interno	+12.8	+6.7	+7.2	+5.2	+6.0	-8.3	+0.1	+12.7	+13.6	+9.9	27.9
fatturato estero	+17.4	+2.1	-0.2	+0.0	+4.7	-7.5	+0.1	+14.8	+25.7	+5.4	6.7
fatturato totale	+13.4	+3.0	+4.3	+6.6	+5.5	-9.6	+0.1	+14.3	+24.8	+10.1	15

Occupazione

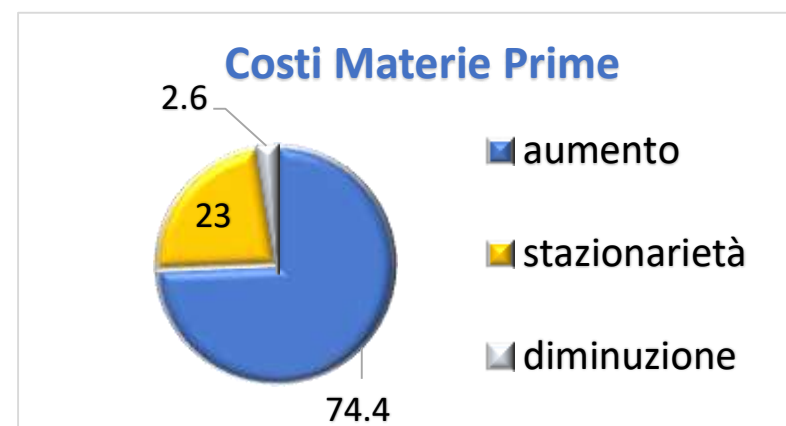
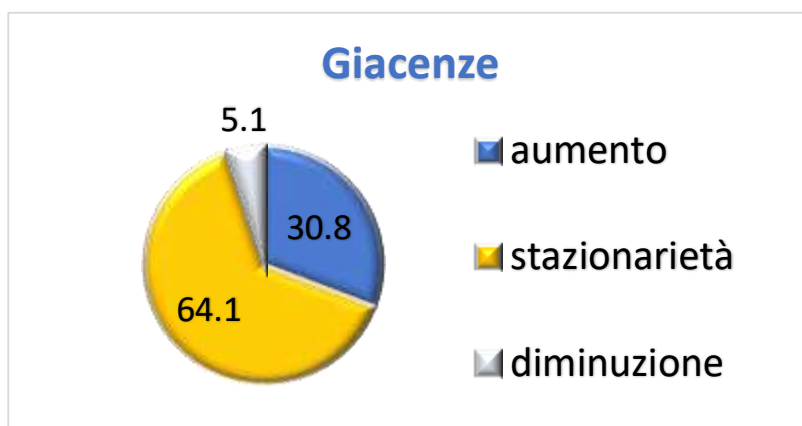


Ordini - giacenze - materie prime

Per quel che riguarda gli **ordini totali**, il 51,3% delle imprese ha segnalato un aumento, stazionarietà per il 30,8% mentre il 17,9% una diminuzione. Per gli **ordini esteri**, il 20,5% delle imprese li ha avuti in aumento, stazionari il 59% mentre il 20,5% li ha visti diminuire.

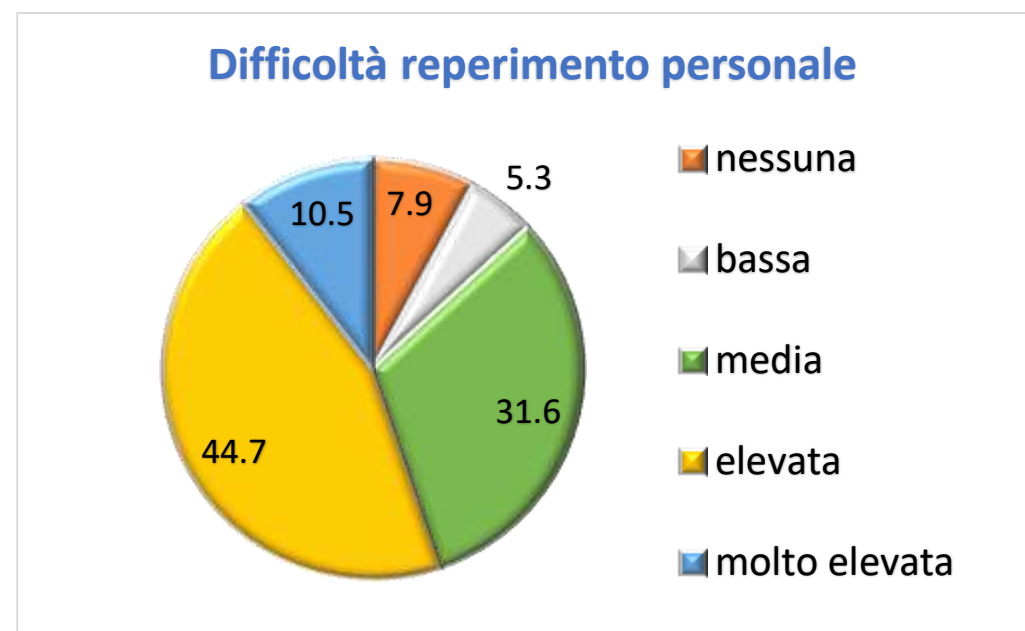
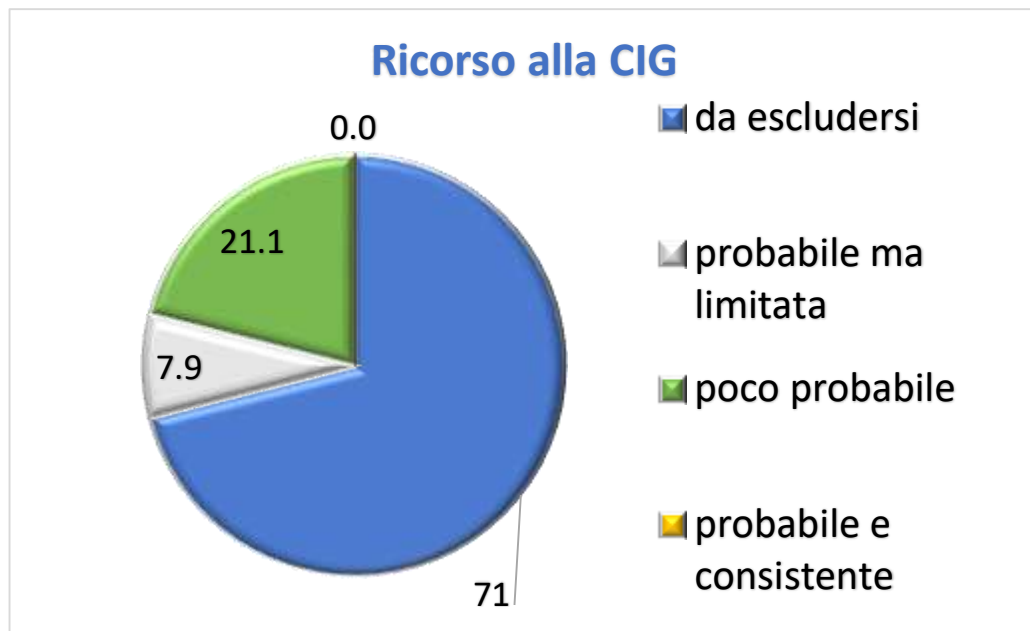


Il dato relativo alle giacenze mostra una stazionarietà per il 64,1% del campione, un aumento per il 30,8% e una diminuzione per il 5,1%. Nonostante gli aumenti già registrati nel 2021, il costo delle materie prime ha visto il dato di nuovo in aumento per il 74,4%, una stazionarietà per il 23% e una diminuzione per il 2,6%.



Occupazione e cassa integrazione

Per quanto riguarda il ricorso alla CIG gli associati hanno indicato: da escludersi 71%, probabile ma limitata 7,9%, poco probabile 21,1%. Le difficoltà di reperimento del personale rimangono elevate e molto elevate per il 55,3% delle imprese. Solo il 7,9% non rileva difficoltà.



Previsioni I semestre 2023

Le previsioni, relative al primo semestre 2023, evidenziano per la maggior parte delle imprese una aspettativa di stazionarietà eccetto per la produzione. Per quanto riguarda l'andamento sugli **ordini totali**: il 28,2% degli imprenditori prevede un aumento, il 64,1% stazionarietà e il 7,7% una diminuzione, negli **ordini esteri** il 35,9% prevede aumento, 51,3% stazionarietà e il 12,8% una diminuzione. Le **giacenze** sono previste stazionarie dal 64,1% delle imprese, in aumento dal 35,9% e da nessuno in diminuzione. Le previsioni sull'**occupazione** sono stazionarie per il 66,7% del campione, in crescita per il 15,4% e in calo per il 17,9%.

La **produzione** viene prevista positivamente in aumento dal 74,4% delle imprese, stazionaria dal 23% mentre in diminuzione per il 2,6%.



- Ravenna: premessa
- Andamenti congiunturali
- Ordini, giacenze e materie prime
- Occupazione e cassa integrazione
- Previsioni I semestre 2023

Ravenna: premessa

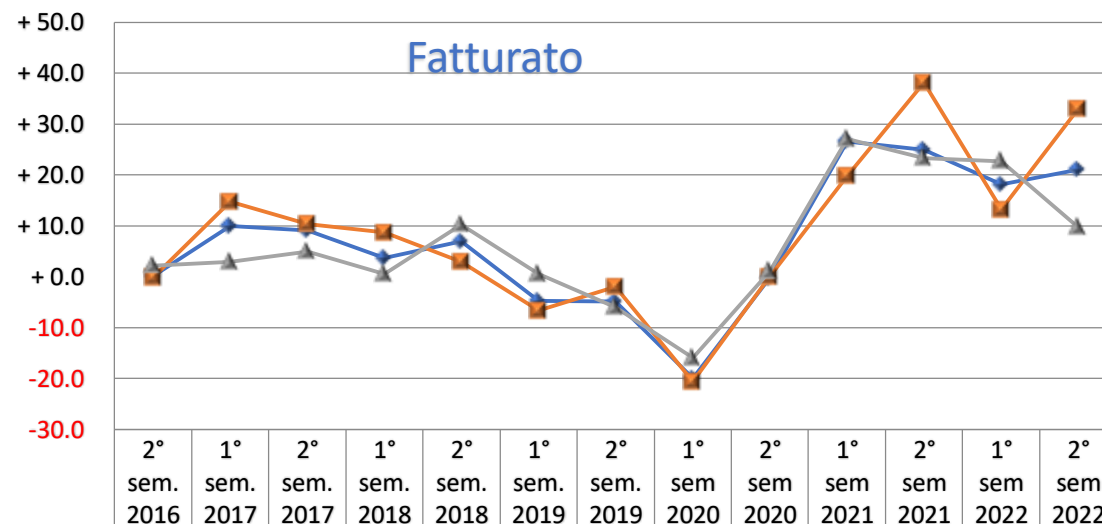
Il secondo semestre del 2022 per la Provincia di Ravenna fotografa una situazione positiva: tutti gli indicatori economici evidenziano un consolidamento positivo. La produzione registra un +3,9%, il fatturato un +21,1%, il fatturato interno +33% e il fatturato estero +9,7%. Riguardo al dato sugli ordini: il 31,5% segnala un aumento degli ordini totali, per un 47,4% sono stazionari e per il 21,1% in diminuzione; per gli ordini esteri un 52,6% li ha visti stazionari, un 28,1% in aumento e l'19,3% in diminuzione.

Positivo il dato sull'occupazione (+5,7%).



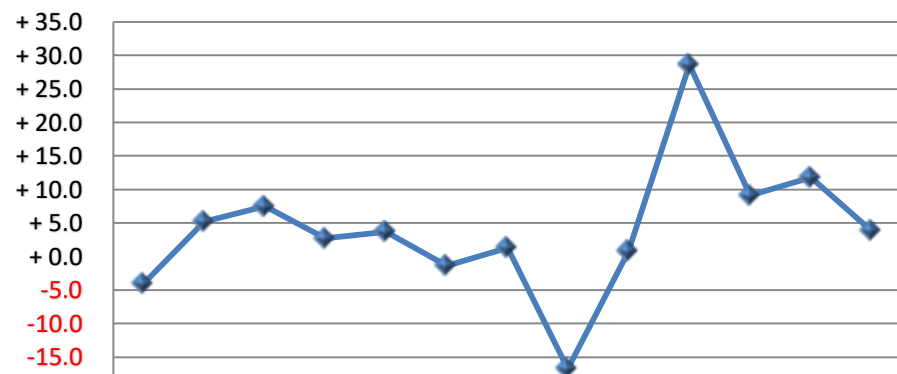
Andamenti congiunturali

INDICATORE	% VARIAZIONE 2° SEM. 2022 SU 2° SEM 2021
PRODUZIONE	3,9
FATTURATO	21,1
FATTURATO INTERNO	33,0
FATTURATO ESTERO	9,7
OCCUPAZIONE	5,7



	2° sem. 2016	1° sem. 2017	2° sem. 2017	1° sem. 2018	2° sem. 2018	1° sem. 2019	2° sem. 2019	1° sem. 2020	2° sem. 2020	1° sem. 2021	2° sem. 2021	1° sem. 2022	2° sem. 2022
◆ fatturato totale	+0.2	+10.0	+9.1	+3.7	+7.0	-4.7	-4.8	-20	-0.2	26.6	24.9	18.2	21.1
■ fatturato interno	-0.1	+14.8	+10.4	+8.7	+2.9	-6.6	-2.0	-20.6	0.1	19.8	38.2	13.2	33.0
▲ fatturato estero	+2.2	+2.9	+5.0	+0.5	+10.2	+0.5	-6.0	-15.9	1.1	27.1	23.3	22.7	9.7

Produzione



	2° sem. 2016	1° sem. 2017	2° sem. 2017	1° sem. 2018	2° sem. 2018	1° sem. 2019	2° sem. 2019	1° sem. 2020	2° sem. 2020	1° sem. 2021	2° sem. 2021	1° sem. 2022	2° sem. 2022
◆ produzione	-4.1	+5.2	+7.5	+2.7	+3.7	-1.4	+1.3	-16.8	0.8	28.6	9.1	11.8	3.9

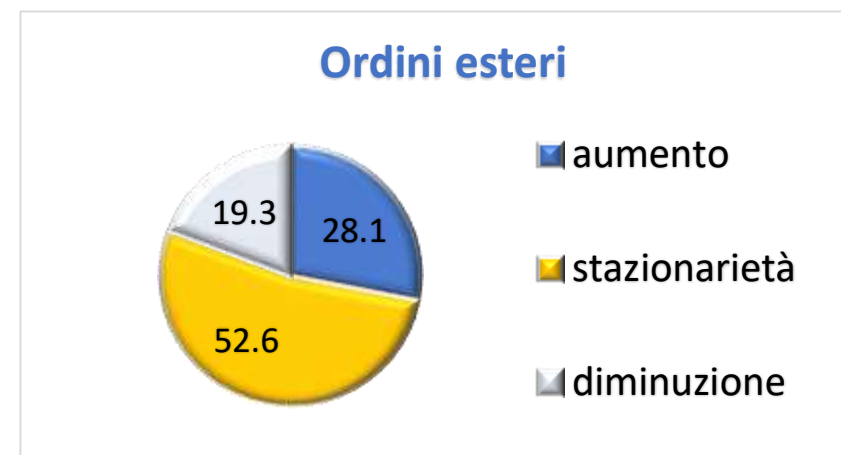
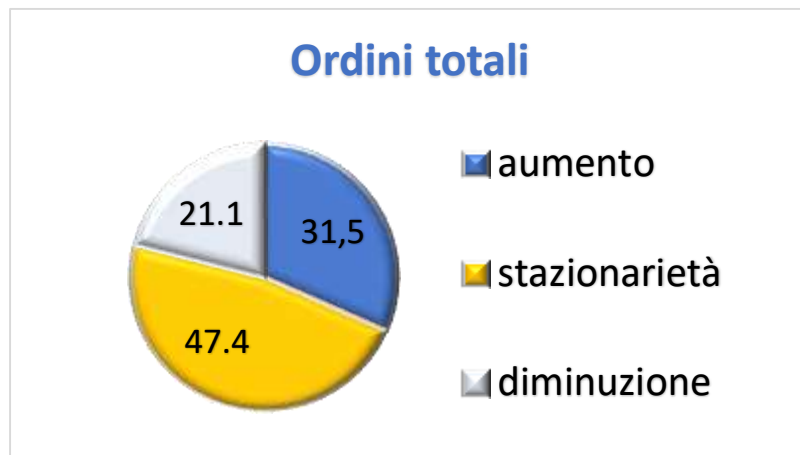


	2° sem. 2016	1° sem. 2017	2° sem. 2017	1° sem. 2018	2° sem. 2018	1° sem. 2019	2° sem. 2019	1° sem. 2020	2° sem. 2020	1° sem. 2021	2° sem. 2021	1° sem. 2022	2° sem. 2022
◆ occupazione	+2.4	+7.6	+1.3	+2.1	+3.7	+3.7	+2.5	-0.5	0.6	2.1	1.3	2.3	5.7

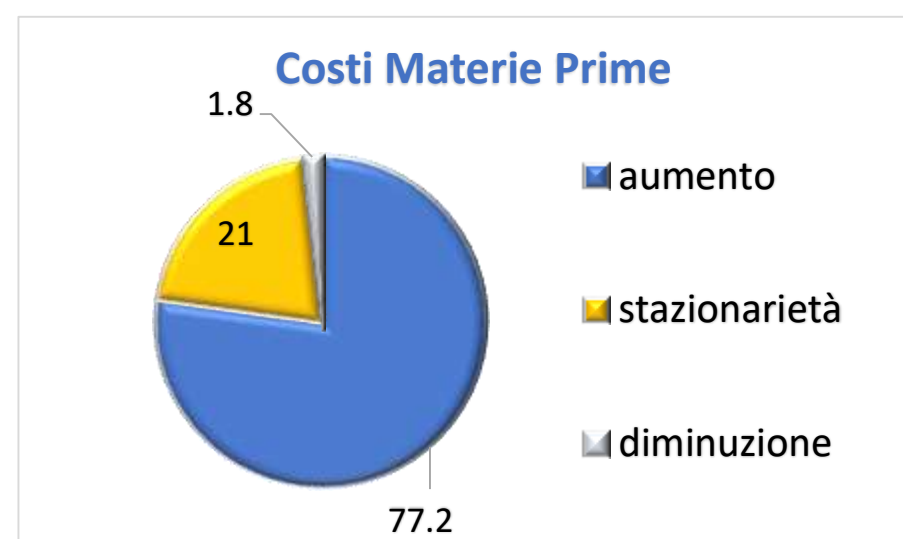
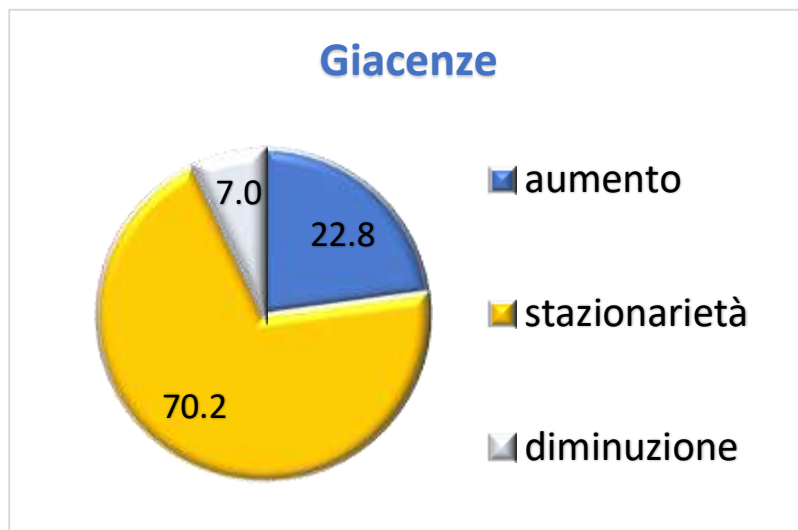


Ordini - giacenze - materie prime

Per quel che riguarda gli **ordini totali**, il 31,5% delle imprese ha segnalato un aumento, il 47,4% stazionarietà mentre il 21,1% diminuzione. Per gli **ordini esteri**, il 52,6% delle imprese li ha avuti stazionari, il 28,1% in aumento, il 19,3% in diminuzione.



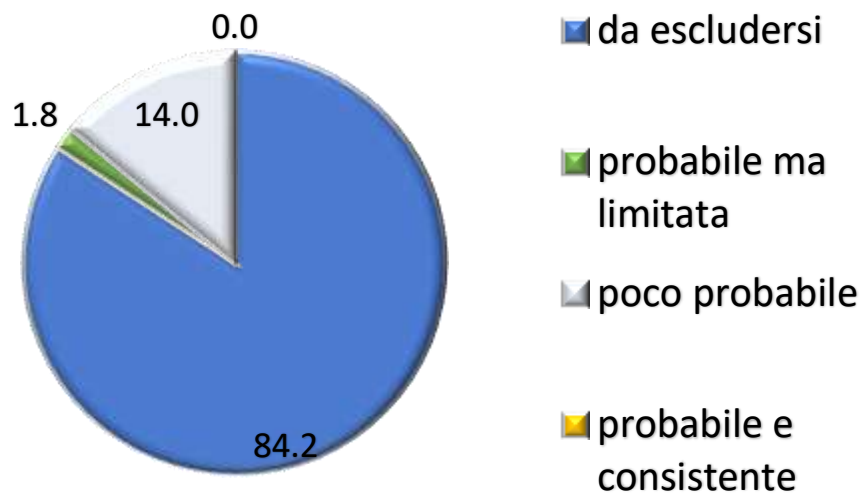
Il dato relativo alle giacenze mostra una stazionarietà per il 70,2% del campione, un aumento per il 22,8% e una diminuzione per il 7%. Nonostante gli aumenti già registrati nel 2021, il costo delle materie prime ha visto il dato nuovamente in aumento per il 77,2%, una stazionarietà per il 21% e una diminuzione per l'1,8%.



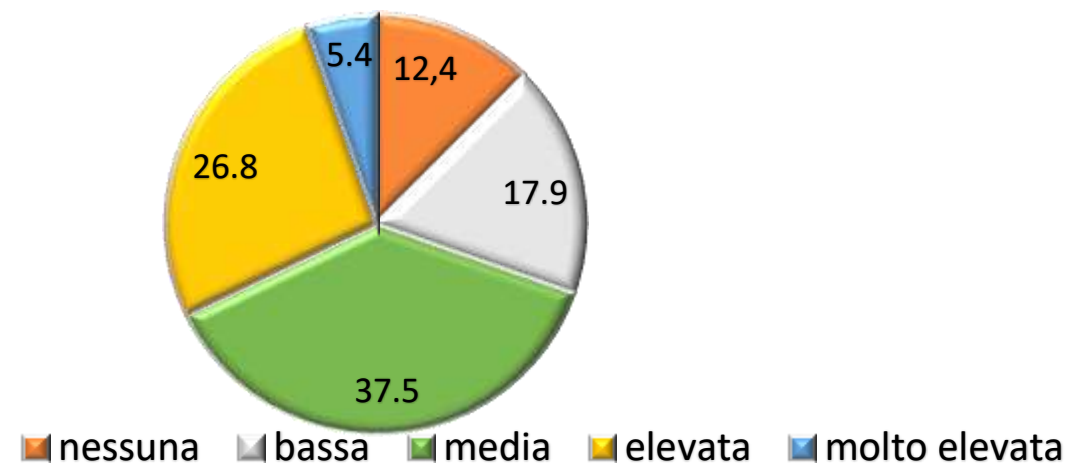
Occupazione e cassa integrazione

Per quanto riguarda il ricorso alla CIG gli associati hanno indicato: da escludersi 84,2%, probabile ma limitata 1,8%, poco probabile 14%. Le difficoltà di reperimento del personale risultano: nessuna 12,4%, bassa 17,9%, media 37,5%, elevata 26,8%, molto elevata 5,4%.

Ricorso alla CIG



Difficoltà reperimento personale



Previsioni I semestre 2023

Le previsioni, relative al primo semestre 2023, evidenziano per la maggior parte delle imprese una aspettativa di stazionarietà, rispetto al semestre precedente, eccezion fatta per la produzione. Per gli **ordini totali**: il 28,1% degli imprenditori prevede un aumento, il 68,4% stazionarietà e il 3,5% una diminuzione. **Ordini esteri**: il 54,4% prevede stazionarietà, il 38,6% un aumento e il 7% una diminuzione. Le **giacenze** sono previste stazionarie dal 66,6% delle imprese, in aumento dal 31,6% e in diminuzione dal 1,8%. Le previsioni sull'**occupazione** sono stazionarie per il 68,4% del campione, in crescita per il 26,3% e in calo per il 5,3%.

L'andamento della **produzione** viene previsto in aumento dal 77,2% delle imprese, stazionario dal 21%, una diminuzione per l'1,8%.



- Rimini: premessa
- Andamenti congiunturali
- Ordini, giacenze e materie prime
- Occupazione e cassa integrazione
- Previsioni I semestre 2023

Rimini: premessa

Nel secondo semestre del 2022 tutti i dati mostrano un consolidamento per le imprese della provincia di Rimini. Il fatturato ha registrato un aumento del 11,8%, la produzione del 7,8% rispetto allo stesso periodo del 2021.

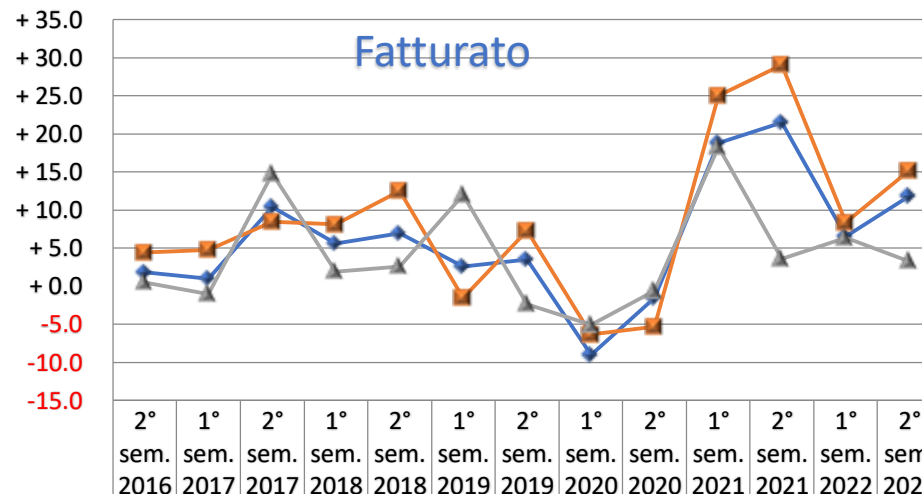
Il fatturato interno ha registrato un aumento del 15,2%, più consistente rispetto a quello estero (+3,3)%. Per quanto riguarda gli ordini nel secondo semestre il 47,2% degli imprenditori segnala un aumento, per il 38,9% sono stazionari e per il 13,9% in diminuzione; per gli ordini esteri un 41,7% li ha visti stazionari, un 33,3% in aumento e in diminuzione il 25%.

Stabile il dato sull'occupazione (4,5%).

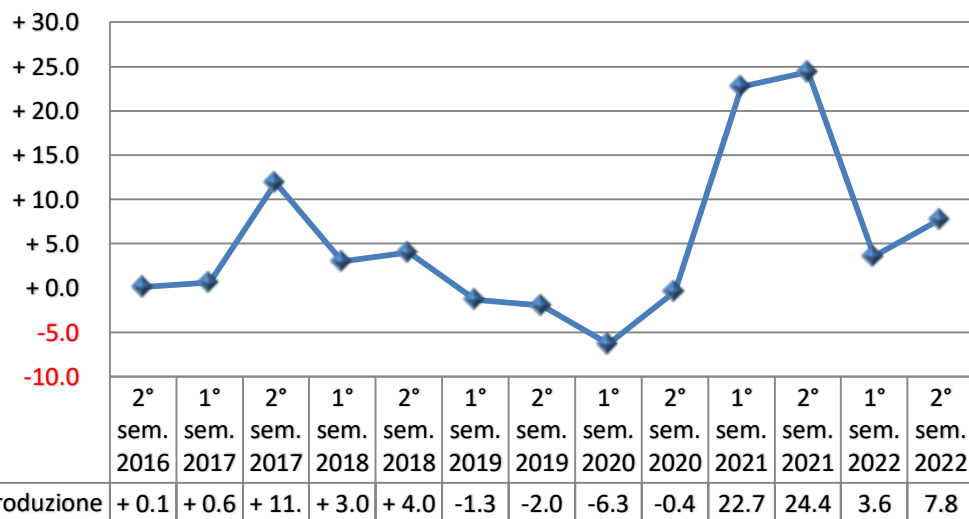


Andamenti congiunturali

INDICATORE	% VARIAZIONE 2° SEM. 2022 SU 2° SEM 2021
PRODUZIONE	7,8
FATTURATO	11,8
FATTURATO INTERNO	15,2
FATTURATO ESTERO	3,3
OCCUPAZIONE	4,5

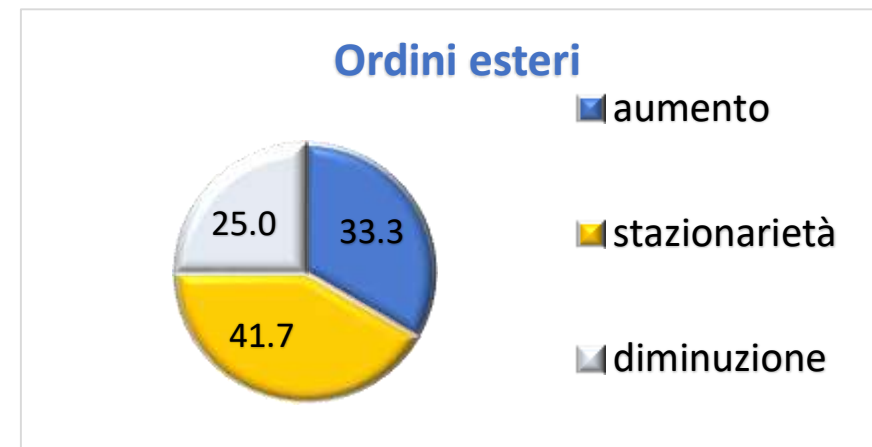
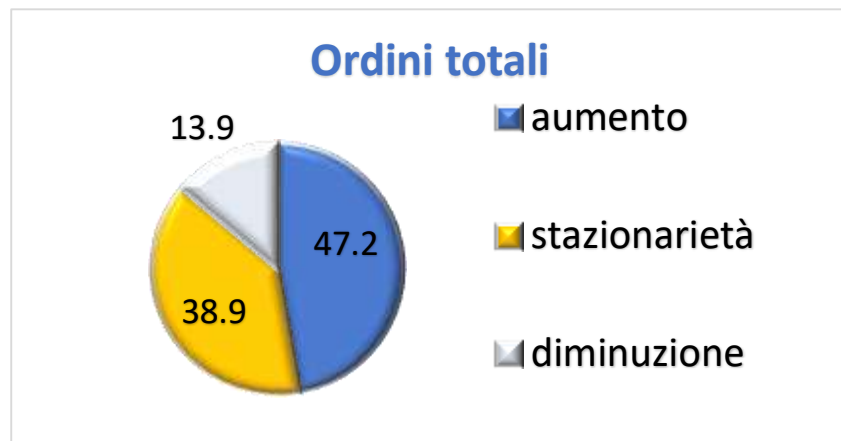


Produzione

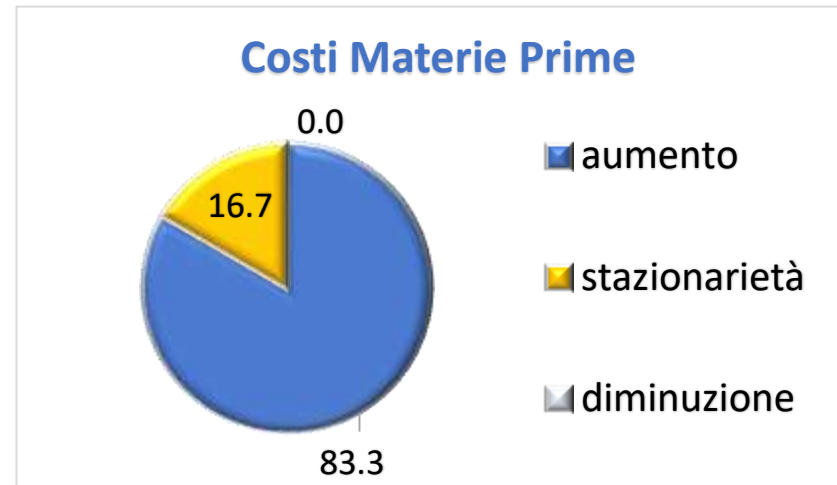
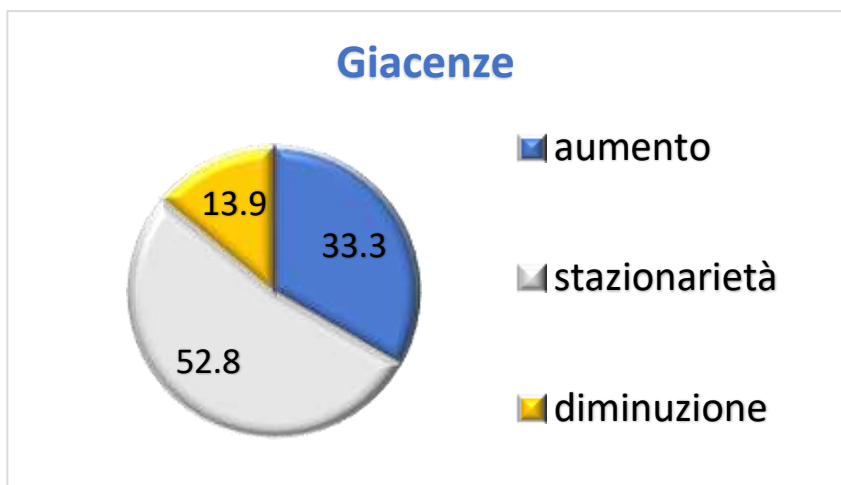


Ordini - giacenze - materie prime

Per quel che riguarda gli **ordini totali**, il 47,2% delle imprese ha segnalato un aumento, il 38,9% stazionarietà ed il 13,9% una diminuzione. Per gli **ordini esteri**, il 41,7% delle imprese li ha avuti stazionari, il 33,3% li ha visti in aumento mentre il 25% in diminuzione.

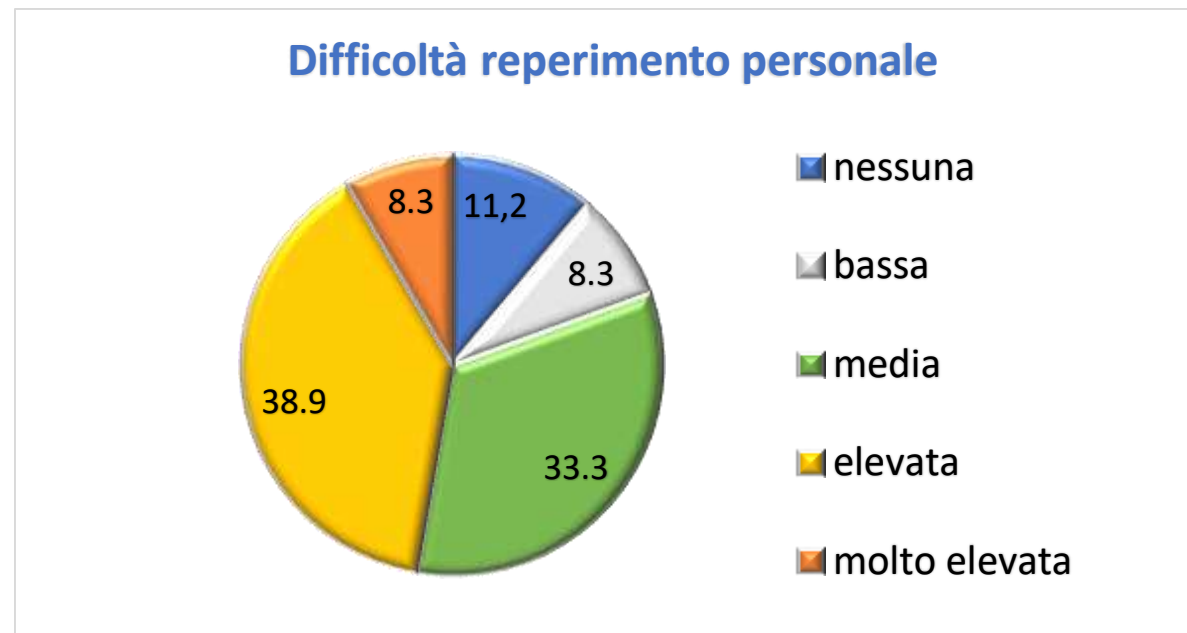
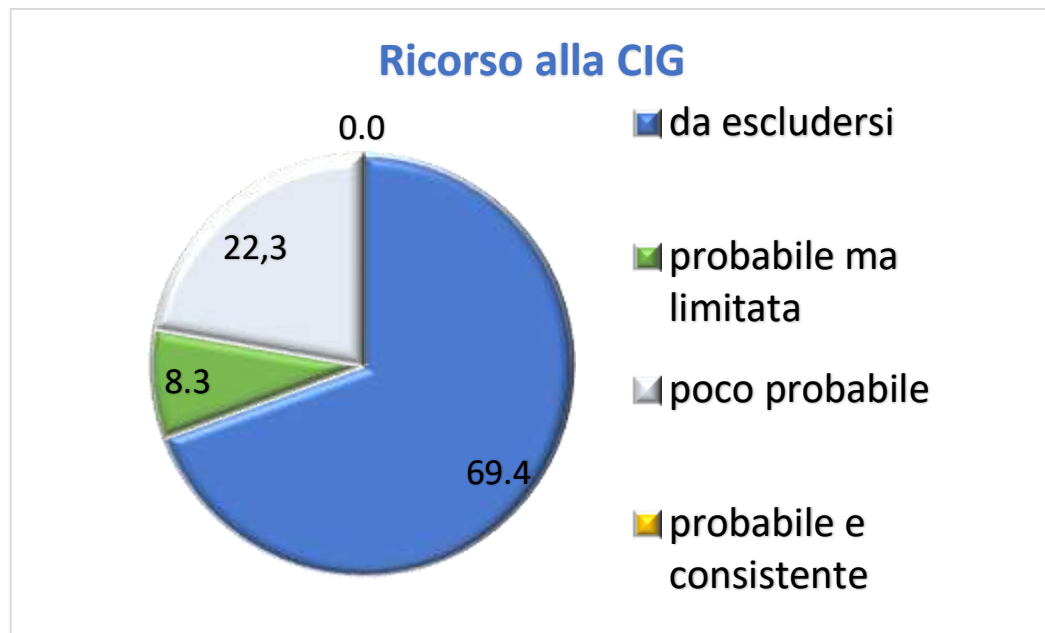


Il dato relativo alle giacenze mostra una stazionarietà per il 52,8% del campione, un aumento per il 33,3% ed una diminuzione per il 13,9%. Nonostante gli aumenti già registrati nel 2021, il costo delle materie prime ha visto il dato di nuovo in aumento per l'83,3%, una stazionarietà per il 16,7%, nessuno ha rilevato una diminuzione.



Occupazione e cassa integrazione

Per quanto riguarda il ricorso alla CIG gli associati hanno indicato: da escludersi 69,4%, probabile ma limitata 8,3%, poco probabile 22,3%. Le difficoltà di reperimento del personale risultano: nessuna 11,2%, bassa 8,3%, media 33,3%, elevata 38,9%, molto elevata 8,3%.



Previsioni I semestre 2023

Le previsioni, relative al primo semestre 2023, evidenziano per la maggior parte delle imprese una aspettativa diversificata. L'andamento della **produzione** viene previsto in aumento da un 83,3% delle imprese, stazionario da un 16,7% e nessuno degli imprenditori prevede una diminuzione. Per quanto riguarda invece le previsioni sugli **ordini totali**: il 52,8% degli imprenditori prevede una stazionarietà, il 33,3% prevede un aumento e il 13,9% una diminuzione. Con riferimento agli **ordini esteri**: per il 47,2% sono previsti in aumento, per il 36,1% stazionari e per il 16,7% in diminuzione. Per quel che riguarda le **giacenze**, il 55,6% delle imprese le prevede stazionarie, il 36,1% in aumento ed l'8,3% in diminuzione. Le previsioni sull'**occupazione** sono stazionarie per il 66,7% del campione, in crescita per il 19,4% ed in calo per il 13,9%.



